

L'INTERVISTA Doretta Reggiani, presidente Gvd

«Una centrale operativa per le nostre ambulanze»

■ ZOLA

DORETTA Reggiani, da poco più di due anni presiede il Gruppo volontari del soccorso Valle del Lavino: 118 soci che con quattro ambulanze ed un pulmino sono al servizio di una comunità di 30mila persone per le emergenze, i trasporti sanitari, gli accompagnamenti di disabili ed anziani. Complessivamente quasi 4mila servizi in un solo anno. Il tutto in convenzione ed accreditamento con l'Azienda Usl di Bologna.

Avete un'idea tutta vostra per i regali di Natale?

UN SOGNO POSSIBILE

«Con il calendario si aiuta l'intera comunità: noi siamo tutti volontari»

«Quest'anno abbiamo festeggiato i nostri primi 25 anni di vita e dal 2010 inaugurato due nuovi mezzi. Abbiamo realizzato un bel progetto ma ora è arrivato il tempo di coltivare un sogno, una cosa che abbiamo dentro, un'esigenza ormai evidente: quella di disporre di una sede per la centrale operativa e il ricovero dei nostri mezzi che adesso parcheggiamo, grazie alla disponibilità del Comune di Monte San Pietro, presso il magazzino al Bacchello. Ma la sede operativa è a Zola, in via Risorgimento, ed è ovvio: ogni volta che c'è un'emergenza non possiamo avere i mezzi a dieci chilometri di distanza...».

Una campagna iniziata con il vostro nuovo calendario...

«Che i volontari, siamo tutti volontari perché nessuno ha un contratto retribuito, hanno iniziato a distribuirlo da Montepastore e da lì si scende. Condividiamo emozioni e risultati dell'associazione, spieghiamo quello che facciamo e sappiamo che chi ci aiuta fa un regalo a se stesso e a tutta la comunità».

L'anno che volge al termine è stato intenso.

«I numeri solitamente comunicano con troppa freddezza il lavoro dei volontari, tuttavia interpretano bene la misura dell'impegno condiviso in un anno: 2.900 servizi in emergenza 118 e trasporti interospedalieri; 880 trasporti di infermi e servizi socio-assistenziali; 55 servizi di presidio alle fiere e alle manifestazioni sportive. Poi, come dimenticare le due missioni di protezione civile a seguito del terremoto che ha colpito l'Emilia lo scorso maggio. Il corso di primo soccorso ha registrato un successo senza precedenti: 132 cittadini iscritti e altri 60 in lista d'attesa per il prossimo anno».

Siete già proiettati sul 2013.

«Sì, con la conferma di convenzioni e servizi, ma anche con progetti nati dalle suggestioni dettate dall'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni, con cicli di incontri per diffondere la cultura della prevenzione nei centri sociali, e con un progetto di educazione sanitaria nelle scuole primarie intitolato Pronto soccorso in pillole».

g. m.